

Preg.mo Signor

PRESIDENTE Ente Falio

A "Falio" concluso mi sento in dovere di esprimere alcune considerazioni sulle esperienze acquisite e proporre, nel contempo, ulteriori interventi in vista del prossimo anno. Non sembri intempestiva la seconda iniziativa, dal momento che per una certa operazione i tempi non sono abbondanti come potrebbe sembrare.

1. La mostra "IL TESORO DELLA CATTEDRALE" è stata, per quel che mi riguarda, ampiamente positiva (i lati negativi li espongo a parte, in quanto non fondamentali): il gruppo dei collaboratori, tutti, anche quelli dell'ultimissima ora, ha dato prova di professionalità ed entusiasmo che non credo si deva sprecare o lasciar cadere.

I risultati ottenuti, e l'affluenza sta a dimostrarlo assieme ad altri riscontri obiettivi, possono e devono essere usati come una sorta di carta di credito per il futuro, sia verso la cittadinanza e l'Amministrazione, sia nei confronti degli "sponsor".

Si tratta insomma, ed era il pensiero del Presidente espresso all'inaugurazione, di proseguire per creare una tradizione di appuntamenti culturali-formativi da affiancare, a pieno titolo, alle altre manifestazioni più popolari e colorite.

2. Positiva l'acquisizione di una struttura espositiva (leggi bacheche) che potrà essere utilizzata, senza costi, nel futuro: a questo punto si tratta però di seguire da vicino l'Amministrazione perchè non lasci cadere l'iniziativa, anche perchè a settembre (inizio scuole) la mostra dovrà essere rimontata. Sarà altresì fondamentale la seria custodia responsabile di tali strutture, per evitarne un precipitoso deperimento.

3. Proposta per il 1988: allestire nella sede del Battistero una mostra di sculture di Francesco Terilli. Come Luzzo e Marscalchi, e per certi aspetti ancor di più, lo scultore più importante che abbia operato nel Bellunese prima di Andrea Brustolon: feltrino, attivo tra le fine del '500 ed i primi decenni del '600, ha avuto sin qui una scarsa letteratura e conoscenza, ove si eccettuino gli interventi del Biasuz (dal 1929 in avanti): seguace di Girolamo Campagna, è tutt'ora confuso con il maestro. Le opere in città contano 5/6 titoli mentre altrettante sono reperibili nelle immediate vicinanze (Mugnai, Mellame, Arten, ecc.). Pur avendo ottenuto positivi apprezzamenti dagli storici dell'arte, primo fra tutti Adolfo Venturi, non ha sin qui ottenuto quel rilievo che merita, in particolare per quell'equilibrio tutto rinascimentale che riesce a manifestare pur dentro il '600.

4. Per tale occasione, nella prestigiosa sede del Battistero, non potendo raccogliere opere site a Venezia, in Istria, a Vienna ecc., si potrebbe completare l'allestimento con altre sculture tra '500 e '700, tutte scarsamente conosciute ma comunque di alto prestigio e soddisfazione visiva, come la singolare "croce bizantina" della seconda metà del '500, una scultura di G.B.Piazzetta, due o tre pezzi del Brustolon tra cui la favolosa Assunta del Seminario; infine, sulla parete esterna della Cattedrale che sta davanti il Battistero potrebbe essere montata una riproduzione fotografica B/N del monumento equestre di Pompeo Giustiniani nella basilica dei Ss Giovanni e Paolo a Venezia, l'opera pubblica maggiormente nota del Terilli che documenta l'apprezzamento del Senato Veneto che la commissionò sul finire del '500.
5. La legge Regionale 35 (o 38; da verificare quale delle due) prevede annualmente e con scadenza delle domande al 30 settembre, finanziamenti fino al massimo del 50% per opere di catalogazione e studio del patrimonio culturale del territorio veneto. Ovviamente per ottenere il massimo previsto è necessario... disporre di opportune credenziali e di qualche ...buona parola. L'esperienza testè realizzata e la vicinanza della scadenza del 30 settembre suggeriscono, per ragioni differenti, di muoversi concretamente nella direzione indicata.
6. E' altresì necessario, ove si decida in tal senso, avviare tempestivi contatti con la Soprintendenza competente, con la Tipografia, gli studiosi incaricati, i collaboratori per evitare le corse finali, affascinanti a ricordarle dopo, ma micidiali a viverle al momento.
7. Trattandosi di statue, l'allestimento si semplifica, tanto più, in ogni caso, che l'Ente dispone di strutture già acquisite per "Il Tesoro..."; i contenitori neri potranno servire per qualche oggetto o documento particolare.
Sede: Battistero o chiesa di S.Lorenzo: contenitore prestigioso, in ambientazione storica di alta qualità, comodo per essere nella città bassa, vicino al luogo di culto più importante: oltretutto è prevedibile che per la prossima estate almeno una parte della zona archeologica sotto il sagrato della Cattedrale sarà visitabile, quindi si potrà contare su una base più ampia di possibili visitatori.
8. Catalogo: le mostre, tutte, passano, restano gli scritti: quindi un catalogo, anche per spiegare il tutto, si dovrà fare. Vi dovranno figurare: a) la scultura a Feltre dal XII al XIX sec.; b) L'opera di Francesco Terilli; c) La sede della mostra (Battistero).
9. Dopo l'esperienza ultima, mi pare doveroso che per i collaboratori (autori dell'allestimento e del catalogo), sia pure a titolo simbolico, sia previsto un compenso.

10. Ciò che non ha funzionato.

Catalogo:manifesti:inviti: stampa.- Qualche pecca della tipografia (mancata data di stampa, le indegne riproduzioni fotografiche della scheda n.2 a pag. 35), qualche errore di stampa non corretto da me; le fascie di proroga della esposizione non applicate sui manifesti se non in minima parte. La chiusura inopinata e non giustificata del giorno 9, dovuta al fatto che gli addetti alla sorveglianza dovevano sfilare (ciò era prevedibile); nel pomeriggio, alle ore 16 vi erano circa 200 persone a far ressa per entrare e non sono entrate (forse molti erano forestieri che s'erano fidati di quanto scritto sul manifesto e pubblicizzato). L'informazione TV non ha funzionato; quella a stampa ha presentato degli indebiti compromessi con un presunto responsabile dell'area archeologica che non ha lasciato dacere l'occasione per tirare acqua al suo mulino; peccato che l'area archeologica non fosse visitabile (bisognerà, in futuro che la redazione feltrina del "Gazzettino" sia messa sull'avviso di pubblicare solo testi ufficiali e non di pennivendoli qualsiasi!)

Distribuzione/ vendita cataloghi in mostra per lo meno approssimativa: il giorno dell'inaugurazione qualche notevole o notabile indigena s'è omaggiata di 2/3 copie per sè e per gli amici degli amici e via discorrendo; le vendite dovrebbero avvenire a fronte di un tagliando-scarico, utile per l'Ente e per l'addetto che vende e ritira la somma pagata.

Con tutto ciò, la soddisfazione supera il 90% e se osservazioni vengono fatte è per ottenere il meglio ed evitare, in future occasioni, almeno di compiere gli stessi errori.

Dovendomi assentare nuovamente da Feltre fino a circa il 10 settembre ho ritenuto doveroso esporre quanto sopra. Resto comunque a disposizione per ulteriori precisazioni e chiarimenti.

Cordialmente

Feltre, 11 agosto 1987.

